

FONDI DECENNALE SISMA: "SOLDI AD ANCE MA NO A DEPUTAZIONE STORIA PATRIA"

26 Aprile 2019



L'AQUILA - "Rispetto alla vicenda dei fondi assegnati per il bando 'L'Aquila, città della memoria e della conoscenza', che ha causato tra l'altro l'annuncio delle dimissioni del presidente della Deputazione abruzzese di Storia Patria Walter Capezzali, avevamo inoltrato già pochi giorni dopo la pubblicazione dei progetti vincitori, una richiesta di accesso agli atti. Abbiamo acquisito al momento copia del verbale e delle schede di valutazione di ogni progetto esaminato, siamo in attesa delle copie dei progetti stessi. Qualche considerazione, però, è possibile farla già da ora, quantomeno di metodo".

Così in una lunga nota la Coalizione sociale, rappresentata nel Consiglio comunale dell'Aquila da Carla Cimatori.

"Troviamo, per esempio, un po' troppo facile e sbrigativo da parte del sindaco, nella risposta a Capezzali, nascondersi dietro le valutazioni di una commissione costituita da persone di cui ovviamente non discutiamo la professionalità nei rispettivi ambiti di occupazione, ma che non sembrano avere esperienza alcuna in campo socio-culturale; tale eventuale esperienza non appare, infatti, alla base della nomina. Una nomina, effettuata in maniera singolare dalla segretaria generale, ma di cui il sindaco porta quantomeno la responsabilità politica".

"A leggere i verbali delle sedute, poi, la commissione, stante la mancata adozione del cosiddetto 'Manifesto per il decennale', annunciato a più riprese da ottobre e mai definito, si è trovata a doversi dare degli ulteriori criteri di valutazione che non erano appunto esplicitati nel bando ma che potevano valere fino a 25 punti su un massimo di 70".

"Fino a ulteriori 5 punti, per esempio, sono stati assegnati in base alla sostenibilità temporale come capacità di autofinanziamento futuro, una capacità che però non si era chiamati a descrivere nella presentazione del progetto. Fino a ulteriori 10 punti sono stati assegnati, poi, in nome della coerenza del progetto con non meglio esplicitate 'finalità del decennale'. Insomma, di parametri discrezionali come quello sulla 'memoria' riconosciuto tale dallo stesso sindaco, ce ne sono parecchi ed è persino inevitabile che un certo grado di discrezionalità faccia parte delle valutazioni in ambito culturale: è per questo motivo che ci si dovrebbe affidare alla sensibilità e all'esperienza di commissari competenti in materia, magari scelti per comparazione".

"Avrebbe aiutato, secondo noi, anche fissare dei range per l'ammontare delle richieste di finanziamento in ragione dei fondi disponibili: pensiamo infatti sia estremamente complicato e abbia anche poco senso confrontare progetti che vanno da 1.000 a 150.000 euro".

"È sicuramente un caso, poi, che anche stavolta il Festival della Partecipazione, già estromesso dal sindaco dall'accesso ai fondi Restart, sia rimasto fuori: con 3 punti su 10 per la capacità di 'attrarre turismo di settore', nonostante le precedenti edizioni abbiano avuto risonanza nazionale, il FdP è arrivato a 33 punti in totale".

"Per capire se si tratta dell'ennesima miscellanea di progetti vari (mostre, convegni, prodotti editoriali, eventi più o meno lunghi e ripetibili nel tempo) messi insieme senza un filo rosso, bisognerà aspettare di poterli valutare nel merito".

“Certo che scaricare la responsabilità di alcune evidenti storture su un’estemporanea commissione non lascia presagire nulla di buono né sperare di fare meglio la prossima volta”, continua la nota.

“Intanto da parte dell’amministrazione, le dichiarazioni e gli annunci sugli eventi ‘ufficiali’ del decennale, quelli per cui è stata impegnata la cifra astronomica di oltre 1 milione di euro, continuano ad essere avvolti dalla vaghezza più assoluta: ad oggi, 20 giorni dopo il 6 aprile, non esiste nemmeno un programma. L’unica cosa certa è che dal sito dedicato è sparita la parola ‘memoria’”.

“Infine, ma più notevole di ogni altra considerazione: sono stati riconosciuti finanziamenti per quasi 32.000 euro all’Ance e 22.000 euro all’Ordine degli Architetti. La cosa strabiliante non è solo o tanto che siano risultati vincitori: non conosciamo infatti ad oggi i progetti presentati di cui non vogliamo qui discutere il livello del valore artistico e culturale. La cosa strabiliante è proprio la presentazione stessa dei progetti, cioè che non sia stata ritenuta sconveniente e inopportuna sia da parte delle suddette categorie che da parte dell’amministrazione la partecipazione stessa al bando”.

“Si tratta, lo diciamo ancora una volta, di alcune delle categorie che hanno già ampiamente beneficiato, in ragione del sacrosanto quanto moltiplicato lavoro di professionisti e operatori del settore, dei finanziamenti pubblici per la ricostruzione, da cui deriva lo stesso 4% dedicato allo sviluppo delle potenzialità culturali”.

“Ci si aspetterebbe, quindi, che da tali organizzazioni venissero sì proposte in campo sportivo, sociale, culturale ma soprattutto quale forma di contributo economico per ridistribuire alla comunità quanto intercettato in questi anni, scopo del resto pomposamente annunciato e mai realizzato Fondo etico dell’Ance. Mai invece ci saremmo aspettati che, anche per i fondi destinati alla ricostruzione socio-culturale, potessero passare a riscuotere”, conclude Coalizione sociale.